

SERVIZI DI INVESTIMENTO

Informativa Precontrattuale

Il presente Documento Informativo rivolto ai Clienti ed ai potenziali Clienti di Banca del Piemonte S.p.A. è redatto ai sensi del Regolamento Delegato.

Il Documento Informativo fornisce informazioni sulla Banca e i servizi di investimento da questa offerti, nonché sulla natura e rischi dei prodotti e degli strumenti finanziari trattati.

Copia del presente Documento Informativo è disponibile per la consultazione sul sito della Banca www.bancadelpiemonte.it ed è inoltre disponibile presso i locali della Banca aperti al pubblico.

INFORMAZIONI SULLA BANCA E SUI SERVIZI DI INVESTIMENTO

Banca del Piemonte S.p.A. con unico socio (di seguito anche "Banca del Piemonte" o "Banca"), ha sede legale in via Cernaia, 7 10121 Torino, iscrizione al registro delle Imprese di Torino, Partita IVA e CF 00821100013, ABI 3048 Swift BDCP IT TT telefono +39 011 5652 1 - fax + 39 011 531280, www.bancadelpiemonte.it, info@bancadelpiemonte.it. Banca del Piemonte è autorizzata alla prestazione dei Servizi di investimento da Banca d'Italia, Filiale di Torino, via Arsenale 8 – 10121 Torino.

In particolare la Banca è autorizzata alla prestazione dei seguenti Servizi di investimento:

- **Negoziazione per conto proprio.** Servizio attraverso il quale la Banca negozia gli strumenti finanziari in relazione a ordini dei Clienti, in contropartita diretta con gli stessi e movimentando il proprio portafoglio titoli.
- **Esecuzione di ordini per conto dei Clienti.** Il Servizio consiste nella conclusione di accordi di acquisto o di vendita di uno o più strumenti finanziari per conto dei Clienti; la Banca, quindi, su richiesta del Cliente è autorizzata all'acquisto e alla vendita di titoli sul mercato.
- **Assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente.**

Il Servizio consiste:

- nell'offerta di vendita, per proprio conto, di strumenti finanziari che l'intermediario ha sottoscritto oppure acquistati a fermo (la quantità di strumenti finanziari entra nel portafoglio della Banca e viene scaricata man mano che viene collocata);
- nell'offerta in sottoscrizione o vendita di strumenti finanziari per conto dell'emittente o del proprietario, sulla base di un impegno irrevocabile con l'emittente stesso.
- **Collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente.**
Il Servizio consiste:
 - nell'offerta in sottoscrizione o vendita di strumenti finanziari per conto dell'emittente o del proprietario;
 - nell'offerta in sottoscrizione anche in modo continuativo di prodotti finanziari (a titolo esemplificativo collocamento di OICR, certificati, gestioni patrimoniali o prodotti assicurativi).
- **Gestione di portafogli.** Servizio attraverso il quale la Banca gestisce, su base discrezionale e individualizzata, i portafogli di investimento che includono uno o più strumenti finanziari e nell'ambito di un mandato conferito dai Clienti.
- **Ricezione e trasmissione degli ordini.** Il Servizio consiste nella ricezione da parte della Banca degli ordini di investimento/disinvestimento dei Clienti aventi ad oggetto strumenti finanziari e li trasmette per la loro esecuzione ad un intermediario abilitato alla negoziazione in conto proprio ed all'esecuzione di ordini per conto dei Clienti. A tal Fine la Banca si avvale degli intermediari negoziatori indicati nella propria "Strategia di trasmissione degli ordini".
- **Consulenza in materia di investimenti.** Il servizio consiste nella prestazione da parte della Banca a favore del Cliente di consigli e nella conseguente formulazione di raccomandazioni personalizzate in merito a operazioni relative ad un determinato strumento finanziario o servizio di investimento. La raccomandazione è personalizzata, in quanto basata sulle caratteristiche personali del Cliente e adeguata al profilo finanziario di quest'ultimo, come tracciato sulla base delle informazioni che lo stesso fornisce alla Banca circa la sua situazione finanziaria, inclusa la capacità di sostenere le perdite, i suoi obiettivi temporali e di investimento, la sua conoscenza ed esperienza in materia di strumenti finanziari e la sua tolleranza al rischio e le sue preferenze di sostenibilità.

Oltre ai predetti servizi la Banca ha facoltà di svolgere anche i servizi accessori come definiti dal decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modifiche ed integrazioni ("TUF").

INFORMAZIONI SUI SISTEMI DI INDENNIZZO O GARANZIA

La Banca aderisce al Fondo Nazionale di Garanzia, istituito a tutela degli investitori. Il Fondo Nazionale di Garanzia indennizza gli investitori, entro i limiti di importo previsti dall'art. 5 del Decreto del Ministro del Tesoro 14 novembre 1997 n. 485 per i crediti derivanti dalla prestazione dei servizi di investimento e del servizio accessorio di custodia e amministrazione degli strumenti finanziari nei confronti degli Intermediari nei casi di liquidazione coatta amministrativa, di fallimento o di concordato preventivo degli Intermediari medesimi. Nei termini e con le modalità meglio specificate nel Regolamento operativo approvato con i decreti del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 30 giugno 1998 e del 29 marzo 2001 e del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 giugno 2007, l'investitore che ne abbia i requisiti potrà presentare istanza di indennizzo, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata al Fondo stesso. La copertura finanziaria delle spese di funzionamento e degli interventi istituzionali del Fondo è a carico degli Intermediari aderenti. La Banca aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi istituito dal D.Lgs. 659/1996. Il Fondo è un consorzio obbligatorio

di diritto privato, riconosciuto dalla Banca d'Italia, il cui scopo è quello di garantire i depositanti delle Banche consorziate. Queste ultime si impegnano a fornire le risorse finanziarie necessarie per il perseguimento delle finalità del Fondo. L'organizzazione e il funzionamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi sono disciplinati dal proprio Statuto e Regolamento che possono essere consultati sul sito internet <http://www.fitd.it>.

OFFERTA FUORI SEDE

Nel caso di offerta fuori sede (e cioè fuori dai locali della Banca) l'efficacia del contratto di collocamento di strumenti finanziari e negoziazione in conto proprio o di gestione di portafogli individuali è sospeso per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione del relativo contratto. Entro detto termine il Cliente può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo al Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede.

RECLAMI

Per eventuali reclami il Cliente può rivolgersi, per iscritto, all'Ufficio Reclami della Banca.

L'Ufficio Reclami, che risponderà nei termini normativamente previsti, darà riscontro al reclamo. I termini di evasione e le modalità di trattazione dei reclami sono consultabili sul sito www.bancadelpiemonte.it.

MODALITA' DI COMUNICAZIONE TRA CLIENTE E BANCA

Comunicazioni

L'invio della corrispondenza e le eventuali comunicazioni o notifiche della Banca sono fatte, esclusivamente in lingua italiana, al Cliente con pieno effetto all'indirizzo da lui indicato all'atto della stipula del contratto, oppure fatto conoscere successivamente per iscritto.

Le comunicazioni e le notifiche alla Banca devono essere fatte, esclusivamente in lingua italiana, per iscritto alla Filiale presso la quale è stato costituito il rapporto.

Conferimento e revoca degli ordini

Gli ordini sono impartiti alla Banca di norma per iscritto, anche attraverso Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e a tal fine autorizzati. Gli ordini di compravendita possono essere altresì impartiti a mezzo internet o telefono previa sottoscrizione, da parte del Cliente, degli appositi Contratti che regolano il Servizio di Internet Banking e di CBI - Corporate Banking Interbancario alle condizioni e secondo i termini ed i limiti ivi indicati. Le conversazioni e le comunicazioni telefoniche intercorrenti tra la Banca e il Cliente che danno luogo o possono dar luogo ad operazioni saranno registrate su nastro magnetico o su altro supporto equivalente; qualora gli ordini vengano impartiti in via elettronica (Internet Banking o Corporate Banking Interbancario), la Banca mantiene evidenza dell'ordine stesso. Nel caso in cui gli ordini relativi ai Servizi di negoziazione in conto proprio o di collocamento vengano impartiti fuori dai locali della Banca gli ordini stessi verranno sospesi per 7 giorni ed eseguiti, salvo ripensamento del Cliente, l'8° giorno successivo alla data di disposizione del Cliente. Inoltre nel caso di offerta fuori sede, il Cliente non potrà impartire ordini alla Banca nel periodo di sospensione del contratto (7 giorni dalla data di sottoscrizione del relativo contratto).

Il contenuto delle conversazioni intercorse alla presenza del Cliente può essere registrato mediante verbali o annotazioni scritte. Tali ordini sono considerati equivalenti agli ordini ricevuti per telefono.

La revoca degli ordini, ove la stessa sia possibile, dovrà essere impartita dal Cliente con le medesime modalità con le quali è stato conferito l'ordine stesso.

INFORMAZIONI SULLA CLASSIFICAZIONE DELLA CLIENTELA

La Banca comunica al Cliente la classificazione che gli viene attribuita. E' onere del Cliente comunicare alla Banca eventuali variazioni di stato tali da incidere sulla propria classificazione, fermo restando il diritto della Banca di modificare la classificazione del Cliente che non soddisfi più i requisiti necessari per l'attribuzione della classificazione originariamente assegnata.

Al Cliente al Dettaglio è riconosciuto il diritto di chiedere per iscritto una diversa classificazione a titolo generale o rispetto a una particolare operazione di investimento o categoria di operazioni. Tale richiesta del Cliente al Dettaglio potrà essere accolta o meno dalla Banca in conformità alla "Policy" di classificazione tempo per tempo adottata dalla Banca stessa.

La Banca può, di propria iniziativa o su richiesta del Cliente, (i) trattare come Cliente al dettaglio un Cliente che è considerato come Cliente professionale; (ii) trattare come Cliente professionale o Cliente al dettaglio un Cliente che potrebbe altrimenti essere classificato come Controparte Qualificata.

Nei confronti delle Controparti Qualificate la Banca agisce in modo onesto, equo e professionale ed utilizza comunicazioni chiare e non fuorvianti, tenuto conto della natura del soggetto e delle sue attività. Alla prestazione dei servizi di investimento a Clienti "Controparti Qualificate", non si applicano alcune regole di condotta previste dalla normativa vigente a tutela dei Clienti al Dettaglio o professionali.

NATURA, FREQUENZA E DATE DELLA DOCUMENTAZIONE CHE LA BANCA FORNISCE ALL'INVESTITORE A RENDICONTO DELL'ATTIVITA' SVOLTA

Il Cliente riceve dalla Banca rendicontazione dei servizi prestati. La rendicontazione comprende, se del caso, i costi delle operazioni e dei servizi prestati per suo conto.

Nella prestazione dei Servizi di ricezione e trasmissione di ordini, di collocamento, nonché di negoziazione per conto proprio

- i) la Banca fornisce prontamente al Cliente, su un supporto durevole, le informazioni essenziali riguardanti l'esecuzione dell'ordine
- ii) la Banca invia un avviso su un supporto durevole che conferma l'esecuzione dell'ordine quanto prima e al più tardi il primo giorno lavorativo successivo all'esecuzione o, se la Banca riceve la conferma da un terzo, al più tardi il primo giorno lavorativo successivo alla ricezione della conferma da tale terzo, recante le informazioni, se pertinenti, previste dall'art.59, par. 4 del Regolamento Delegato UE n.2017/565.

Tali disposizioni non si applicano quando la conferma conterrebbe le stesse informazioni di un'altra conferma che deve essere prontamente inviata al Cliente da un diverso soggetto.

La Banca può fornire al Cliente le informazioni di cui sopra anche utilizzando codici standard, a condizione di fornire una spiegazione dei codici utilizzati.

In aggiunta a quanto previsto sopra, la Banca fornisce al Cliente, su sua richiesta, informazioni circa lo stato del suo ordine.

Nel caso di ordini relativi a quote o azioni di OICR che vengono eseguiti periodicamente, le medesime informazioni vengono inviate dalla società di gestione con cadenza almeno semestrale; qualora il Cliente non abbia ricevuto tali comunicazioni, dovrà darne comunicazione scritta alla Banca la quale provvederà ad un ulteriore invio.

Se la Banca amministra conti di un "Cliente al Dettaglio" che includono una posizione aperta scoperta su operazioni con passività potenziali, essa comunica al "Cliente al Dettaglio" eventuali perdite che superino la soglia del 10% rispetto al costo di acquisto degli strumenti finanziari non più tardi della fine del giorno lavorativo nel quale la soglia è superata, o, qualora tale soglia venga superata in un giorno non lavorativo, della fine del giorno lavorativo successivo.

La documentazione si intenderà tacitamente approvata dal Cliente in mancanza di reclamo scritto motivato, che dovrà essere trasmesso alla Banca entro 45 giorni dalla data di spedizione della documentazione stessa.

La Banca invia al depositante almeno trimestralmente una posizione dei titoli in deposito. Tale rendiconto include le informazioni seguenti:

- a) i dettagli di tutti gli strumenti finanziari o fondi detenuti dall'impresa di investimento per il cliente alla fine del periodo oggetto del rendiconto;
- b) la misura in cui eventuali strumenti finanziari o fondi della clientela sono stati oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli;
- c) l'entità di eventuali benefici maturati dal cliente in virtù della partecipazione ad operazioni di finanziamento tramite titoli e la base sulla quale tali benefici sono stati maturati;
- d) una chiara indicazione delle attività o dei fondi soggetti alle disposizioni della direttiva 2014/65/UE e relative misure di esecuzione e di quelli non soggetti, quali quelli soggetti a un contratto di garanzia con trasferimento del titolo di proprietà;
- e) una chiara indicazione di quali attività siano interessate da alcune peculiarità presenti nel loro stato di proprietà, per esempio in virtù di un diritto di garanzia;
- f) il valore di mercato o, qualora questo non sia disponibile, il valore stimato degli strumenti finanziari inclusi nel rendiconto, con una chiara indicazione della probabilità che l'assenza di un prezzo di mercato sia indicativa di una mancanza di liquidità. La valutazione del valore stimato è effettuata dall'impresa con la massima diligenza possibile.

Nei casi in cui il portafoglio di un cliente include i proventi di una o più operazioni non regolate, le informazioni di cui alla lettera a) possono essere basate sulla data di negoziazione o sulla data di regolamento, purché la stessa base sia applicata coerentemente a tutte le informazioni di questo tipo contenute nel rendiconto.

Nei casi di operazioni non regolate, le informazioni di cui sopra possono essere basate o sulla data di negoziazione o sulla data di regolamento, purché la stessa base sia applicata a tutte le informazioni di questo tipo contenute nel rendiconto.

Su richiesta del Cliente la Banca fornisce il predetto rendiconto con una frequenza maggiore al costo indicato nel Documento di Sintesi che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Contratto.

Trascorsi 60 giorni dalla data di ricevimento di tale rendiconto, senza che sia pervenuto alla Banca per iscritto un reclamo specifico, il rendiconto stesso si intenderà senz'altro riconosciuto esatto ed approvato.

La Banca inoltre rendiconta al Cliente almeno annualmente ed in ogni caso successivamente alla chiusura del rapporto, informazioni sui costi ed oneri, compresi quelli connessi al servizio di investimento e allo strumento finanziario, non causati dal verificarsi di un rischio di mercato sottostante. Tali informazioni sono presentate in forma aggregata per permettere al Cliente di conoscere il costo totale ed il suo effetto complessivo sul rendimento e, se il Cliente lo richiede, in forma analitica.

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA SALVAGUARDIA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Banca del Piemonte, nell'attività di custodia degli strumenti finanziari, sceglie i depositari o subdepositari sulla base delle competenze e della reputazione di mercato degli stessi, tenendo anche conto delle disposizioni legislative o regolamentari ovvero di prassi esistenti nei mercati in cui gli stessi operano. L'attività svolta dai depositari e/o sub-depositari è monitorata con cadenza semestrale allo scopo di verificare la solidità patrimoniale di tali soggetti e l'efficienza e l'affidabilità del servizio offerto. Gli strumenti finanziari depositati presso subdepositari sono tenuti in conti omnibus intestati alla Banca con l'indicazione che si tratta di beni di terzi, inoltre, tali conti, sono tenuti distinti da quelli della Banca accesi presso il medesimo subdepositario.

La Banca è autorizzata a sub depositare i titoli al portatore anche presso organismi diversi dalla società di gestione accentrata, a cui sia consentita comunque la custodia e l'amministrazione accentrata; detti organismi a loro volta, per particolari esigenze, possono affidarne la materiale custodia a terzi.

Qualora i titoli di cui sopra presentino caratteristiche di fungibilità o quando altrimenti possibile – ferma restando la responsabilità del Cliente in ordine alla regolarità dei titoli – la Banca è anche autorizzata a procedere al loro raggruppamento ovvero a consentirne il raggruppamento da parte dei predetti organismi ed il depositante accetta di ricevere in restituzione altrettanti titoli della stessa qualità. Relativamente ai titoli sub depositati la Banca rimane comunque responsabile nei confronti del Cliente.

Per i titoli emessi o circolanti all'estero la Banca è autorizzata a farsi sostituire, nell'esecuzione delle operazioni relative al servizio di custodia e amministrazione titoli, da società estere subdepositarie a tal fine abilitate, depositando conseguentemente i titoli presso le stesse. Il Servizio si svolge secondo le modalità indicate nelle norme contenute nel regolamento di dette società estere sub depositarie.

In caso di sub deposito presso intermediari extracomunitari, i diritti del Cliente sugli strumenti finanziari sub depositati possono essere regolati

diversamente da quanto previsto dall'ordinamento italiano o comunitario: in particolare, in caso di assoggettamento di tali sub depositari a procedure concorsuali. La Banca informa il Cliente dell'esistenza di diritti di garanzia o privilegi o diritti di compensazione sugli strumenti finanziari del Cliente a favore del sub depositario. I diritti di garanzia, i privilegi o i diritti di compensazione sugli strumenti finanziari del Cliente depositati presso la Banca ed a favore della stessa discendono dalla legge o sono regolati dal presente contratto o da altri contratti o accordi stipulati tra la Banca e il Cliente. Le modalità di deposito e sub deposito degli strumenti finanziari dei Clienti sono disciplinate nel contratto "Deposito titoli e strumenti finanziari a custodia e amministrazione".

I conti intestati alla Banca per conto terzi sono tenuti distinti da quelli di proprietà della Banca stessa. Per i conti intestati alla Banca per conto terzi non opera la compensazione convenzionale rispetto ai crediti vantati dai depositari o sub depositari nei confronti della Banca, non sono ammesse azioni dei creditori della Banca o nell'interesse degli stessi, né quelle dei creditori del depositario o sub depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli Clienti sono ammesse nei limiti del patrimonio di proprietà di ciascun Cliente.

INFORMAZIONI SUI COSTI E SUGLI ONERI - INCENTIVI

Le commissioni applicate ai servizi di investimento offerti sono indicati nell'ambito dei contratti relativi ai servizi stessi. Il pagamento avverrà a mezzo addebito sul conto di regolamento.

La Banca, in relazione alla prestazione di un servizio di investimento, diverso dalla gestione di portafogli e dalla consulenza su base indipendente o accessoria, non può pagare o percepire compensi o commissioni oppure fornire o ricevere benefici non monetari da qualsiasi soggetto diverso dal Cliente o da persona che agisca per conto di questi (di seguito, per brevità "Incentivi") a meno che i pagamenti o i benefici:

- abbiano lo scopo di accrescere la qualità del servizio fornito al Cliente e
- non pregiudichino l'adempimento dell'obbligo di agire in modo onesto, equo e professionale nel migliore interesse del Cliente.

In tali casi l'esistenza, la natura e l'importo (ovvero il metodo di calcolo) di tali pagamenti o benefici sono comunicati chiaramente al Cliente prima della prestazione del servizio. Resta inteso che tali obblighi non si applicano ai pagamenti o benefici che consentono o sono necessari alla prestazione del servizio quali, ad esempio: i costi di custodia, le competenze di regolamento e cambio).

INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

La Banca fornisce ai Clienti o potenziali Clienti le informazioni relative ai rischi connessi agli strumenti finanziari offerti alla propria clientela, suddivise per categoria. Inoltre sono indicati gli altri fattori fonte di rischi generali e trasversali a tutte le categorie di strumenti finanziari.

Ai fini di pervenire ad una scelta consapevole è opportuno che il Cliente, prima di effettuare un investimento in strumenti finanziari, si informi presso la Banca sulla natura e i rischi della specifica operazione che si accinge a compiere. Deve concludere un'operazione solo se ha ben compreso la sua natura ed il grado di esposizione al rischio che essa comporta.

Il Cliente prima di effettuare un investimento in uno strumento finanziario oggetto di un'offerta al pubblico e per il quale è stato pubblicato un prospetto (conformemente agli articoli 94 e seguenti del T.U.F.), deve leggere il prospetto informativo che deve essere consegnato al potenziale Cliente prima di sottoscrivere lo strumento finanziario.

Inoltre la Banca, prima dell'erogazione di un servizio di investimento, ha l'obbligo di chiedere al Cliente di fornire informazioni inerenti al suo grado di conoscenze ed esperienze in materia di investimenti, alla sua situazione finanziaria e ai suoi obiettivi dell'investimento. Tali informazioni sono raccolte con il supporto di un "Questionario per la definizione del profilo finanziario".

Tutte le informazioni richieste sono necessarie al fine di valutare l'idoneità, l'adeguatezza e la coerenza in termini di valutazione di preferenze di sostenibilità delle operazioni nel caso di erogazione del servizio di consulenza o di gestione di patrimoni.

Qualora il Cliente non fornisca le informazioni richieste, ciò impedirà alla Banca di erogare i servizi di consulenza o di gestione di patrimoni e potrebbe non consentire di valutare l'idoneità, l'adeguatezza e la coerenza in termini di valutazione di preferenze di sostenibilità e l'appropriatezza degli strumenti finanziari e/o dei servizi, nell'ambito dell'erogazione dei servizi di ricezione e trasmissione ordini, negoziazione per conto proprio, esecuzione degli ordini per conto della clientela e collocamento.

Si evidenzia che l'elencazione di seguito riportata può essere suscettibile di modifiche ed inoltre non rappresenta una descrizione puntuale di tutti i rischi e di tutti gli altri aspetti significativi riguardanti gli investimenti in specifici strumenti finanziari, ma ha comunque la finalità di fornire alcune informazioni di base sui rischi connessi a tali investimenti e servizi.

Pronti contro termine

L'operazione di PCT si realizza attraverso l'acquisto da parte del Cliente, in una certa data (a pronti), di strumenti finanziari di proprietà della Banca (sottostante); contestualmente la Banca riacquista dal Cliente, alla scadenza convenuta (a termine) i medesimi strumenti finanziari. Il Cliente concordando preventivamente con la Banca il controvalore da versare a pronti ed il controvalore che incasserà a termine, si assicura un rendimento predeterminato (Tasso PCT concordato) svincolato dall'andamento dell'attività finanziaria sottostante. Il rischio dipende dall'affidabilità dell'intermediario che effettua l'operazione di pronti contro termine.

Certificati di deposito

Si tratta di un deposito vincolato mediante il quale la Banca acquista la proprietà delle somme depositate dal Cliente, obbligandosi a restituirle alla scadenza del termine pattuito. Il rapporto è documentato da un certificato, nominativo o al portatore, che contiene, tra l'altro, l'indicazione della scadenza e, per i certificati a tasso fisso con liquidazione degli interessi al termine del rapporto, della complessiva somma rimborsabile. Il rimborso viene effettuato: per i certificati di deposito nominativi, all'intestatario o a chi sia stato da questi espressamente delegato; per i certificati di deposito al portatore, a qualsiasi possessore del titolo, anche se questo è intestato ad una persona o diversamente contrassegnato.

I principali rischi connessi ai Certificati di Deposito sono:

- Rischio di tasso: in caso di oscillazione dei tassi di mercato, può variare il controvalore della cedola in corso e di tutte le cedole previste dal piano per i CD a tasso variabile, mentre tutte le cedole dei CD a tasso fisso rimangono costanti.
- Rischio di cambio: determinato dalle variazioni del rapporto di cambio tra la divisa di riferimento (euro) e la divisa estera in cui è denominato l'investimento.

- Rischio di liquidità: legato all'impossibilità per l'investitore di liquidare parzialmente o totalmente l'investimento prima della scadenza stabilita.
- Rischio di controparte: è rappresentato dalla possibilità che l'Emittente non sia in grado di fare fronte alle obbligazioni assunte relativamente al pagamento delle cedole e/o capitale. A fronte di questo rischio è prevista la copertura nei limiti di importo di euro 100.000,00 per ciascun depositante, delle disponibilità risultanti dal certificato nominativo per effetto dell'adesione della Banca al Fondo Interbancario di Tutela del Deposito.

Obbligazioni e Titoli di Stato (titoli di debito)

Si tratta di titoli a reddito predeterminato (titoli di stato, obbligazioni private emesse da banche o altre società). Acquistando titoli di debito si diviene finanziatori della società o degli enti che li hanno emessi e si ha diritto a percepire periodicamente gli interessi previsti dal regolamento dell'emissione e, alla scadenza, al rimborso del capitale prestato. La data di regolamento delle operazioni di sottoscrizione, di acquisto e di vendita dei titoli di debito corrisponde a quella cui le parti fanno riferimento per il calcolo dei dietimi relativi alla cedola o agli interessi in corso di maturazione al momento dell'operazione.

I principali rischi connessi ai titoli di debito sono:

- Rischio di prezzo: il detentore di titoli di debito rischierà di non essere remunerato in caso di dissesto finanziario della società emittente. In caso di fallimento della società emittente, i detentori di titoli di debito potranno partecipare, con gli altri creditori, alla suddivisione – che comunque si realizza in tempi solitamente molto lunghi – dei proventi derivanti dal realizzo delle attività della società, mentre è pressoché escluso che i detentori di titoli di capitale possano vedersi restituire una parte di quanto investito.
- Rischio specifico e rischio generico: il rischio specifico dipende dalle caratteristiche peculiari dell'emittente e può essere diminuito sostanzialmente attraverso la suddivisione del proprio investimento tra titoli emessi da emittenti diversi (diversificazione del portafoglio), mentre il rischio sistematico rappresenta quella parte di variabilità del prezzo di ciascun titolo che dipende dalle fluttuazioni del mercato e non può essere eliminato per il tramite della diversificazione. Il rischio sistematico dei titoli di debito si origina dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato che si ripercuotono sui prezzi (e quindi sui rendimenti) dei titoli in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua; la vita residua di un titolo ad una certa data è rappresentata dal periodo di tempo che deve trascorrere da tale data al momento del suo rimborso.
- Rischio emittente: per gli investimenti in strumenti finanziari è fondamentale apprezzare la solidità patrimoniale delle società emittenti e le prospettive economiche delle medesime tenuto conto delle caratteristiche dei settori in cui le stesse operano. Con riferimento ai titoli di debito, il rischio che le società o gli enti finanziari emittenti non siano in grado di pagare gli interessi o di rimborsare il capitale prestato si riflette nella misura degli interessi che tali obbligazioni garantiscono all'investitore. Quanto maggiore è la rischiosità percepita dell'emittente tanto maggiore è il tasso d'interesse che l'emittente dovrà corrispondere all'investitore. Per valutare la congruità del tasso d'interesse pagato da un titolo si devono tenere presenti i tassi d'interesse corrisposti dagli emittenti il cui rischio è considerato più basso, ed in particolare il rendimento offerto dai titoli di Stato, con riferimento a emissioni con pari scadenza. Per valutare il rischio emittente di un titolo di debito occorre prendere in considerazione l'eventuale presenza del rating assegnato al titolo o alla società debitrice da specifiche agenzie, quali ad esempio Moody's, Standard & Poor's o Fitch. Il rating è il giudizio assegnato da un'agenzia specializzata che valuta il rischio di credito di una società emittente titoli o di una particolare emissione di titoli. Si distingue tra rating dell'emittente e rating di un'emissione. Il rating assegnato ad un emittente rappresenta la valutazione globale della solvibilità di un determinato soggetto. Il rating di un'emissione misura la capacità dell'emittente di rimborsare il capitale e corrispondere gli interessi alla scadenza prefissata. Il rating è uno strumento utile per gli investitori poiché consente loro di valutare il rischio di credito connesso all'investimento e, dunque, il rendimento atteso ad esso associato. Le agenzie di Rating prevedono diversi livelli di rischio a seconda dell'emittente considerato: il rating più elevato (AAA Standard & Poor e Fitch, Aaa di Moody's) viene assegnato agli emittenti che offrono altissime garanzie di solvibilità; mentre il rating più basso (C per tutte le agenzie) è attribuito agli emittenti scarsamente affidabili. Il livello base di rating affinché l'emittente sia caratterizzato da adeguate capacità di assolvere ai propri impegni finanziari è rappresentato dal cosiddetto investment grade (pari a BBB - Standard & Poor e Fitch e Baa3 Moody's). Il peggioramento del rating di un titolo, definito "downgrade" è un evento negativo per i possessori in quanto si assisterà a una diminuzione del prezzo di mercato. Implicazioni opposte si realizzano invece nel caso di un miglioramento del rating definito "upgrade".
- Rischio di tasso: l'investitore deve tenere presente che la misura effettiva degli interessi si adegua continuamente alle condizioni di mercato attraverso variazioni del prezzo dei titoli stessi. Il rendimento di un titolo di debito si avvicinerà a quello incorporato nel titolo stesso al momento dell'acquisto solo nel caso in cui il titolo stesso venisse detenuto dall'investitore fino alla scadenza. Qualora l'investitore avesse necessità di smobilizzare l'investimento prima della scadenza del titolo, il rendimento effettivo potrebbe rivelarsi diverso da quello garantito dal titolo al momento del suo acquisto. In particolare, per i titoli che prevedono il pagamento di interessi in modo predefinito e non modificabile nel corso della durata del prestito (titoli a tasso fisso), più lunga è la vita residua maggiore è la variabilità del prezzo del titolo stesso rispetto a variazioni dei tassi d'interesse di mercato. Ad esempio, si consideri un titolo zero coupon -titolo a tasso fisso che prevede il pagamento degli interessi con periodicità semestrale, ad esempio con vita residua 10 anni e rendimento del 10% all'anno; l'aumento di un punto percentuale dei tassi di mercato determina, per il titolo suddetto, una diminuzione del prezzo del 8,6%. E' dunque importante per l'investitore, al fine di valutare l'appropriatezza del proprio investimento in questa categoria di titoli, verificare entro quali tempi potrà avere necessità di smobilizzare l'investimento.
- Rischio di cambio: qualora uno strumento finanziario sia denominato in una divisa diversa da quella di riferimento per l'investitore, tipicamente l'euro per l'investitore italiano, al fine di valutare la rischiosità complessiva dell'investimento occorre tenere presente la volatilità del rapporto di cambio tra la divisa di riferimento (l'euro) e la divisa estera in cui è denominato l'investimento. L'investitore deve considerare che i rapporti con le divise di molti paesi, in particolare di quelli in via di sviluppo, sono altamente volatili e che comunque l'andamento dei tassi di cambio può condizionare il risultato complessivo dell'investimento.
- Rischio di liquidità: dipende dalle caratteristiche del mercato in cui il titolo è trattato. In generale, a parità di altre condizioni, i titoli trattati su mercati organizzati sono più liquidi dei titoli non trattati su detti mercati. Questo in quanto la domanda e l'offerta di titoli viene convogliata in gran parte su tali mercati e quindi i prezzi ivi rilevati sono più affidabili quali indicatori dell'effettivo valore degli strumenti finanziari. Occorre tuttavia considerare che lo smobilizzo di titoli trattati in mercati organizzati a cui sia difficile accedere, perché aventi sede in paesi lontani o per altri motivi, può comunque comportare per l'investitore difficoltà di liquidare i propri investimenti e la necessità di sostenere costi aggiuntivi.

Obbligazioni strutturate (titoli di debito con componente derivativa)

I titoli strutturati sono titoli di debito costituiti da una obbligazione e da una o più componenti definite “derivative”, ossia contratti di acquisto e/o vendita di strumenti finanziari (come indici, azioni, valute...).

Tali titoli differiscono dai normali titoli di debito nelle modalità di calcolo del rendimento, sia esso previsto nella forma di pagamenti periodici (c.d. “cedole”) che in quella di pagamento unico a scadenza (“rendimento a scadenza”). I titoli strutturati, infatti, potrebbero presentare un duplice rendimento, ossia quello derivante dalla parte “fissa” e quello derivante dalla parte “variabile”.

Il rendimento dovuto alla parte fissa è spesso pari a zero (o comunque più basso dei tassi applicati sul mercato dei capitali), garantendo all’investitore il solo rimborso del capitale inizialmente investito o, in alcuni casi, un rendimento minimo garantito a prescindere dall’andamento della variabile collegata al titolo stesso.

Il rendimento variabile può essere strutturato anche in forme molto complesse, ed è collegato o all’andamento di uno strumento/indice finanziario sottostante (ad. es. un paniere di azioni, un indice azionario o un paniere di fondi), oppure al verificarsi di un determinato evento collegato allo strumento/indice finanziario sottostante (ad es. il superamento di un dato valore di un indice azionario o di una valuta, piuttosto che la differenza tra due tassi di interesse).

I titoli strutturati presentano comunque tutte le caratteristiche e i rischi propri di un titolo di debito. Durante la vita del titolo, le oscillazioni del prezzo possono essere maggiori rispetto ai titoli di debito non strutturati, con rischi di perdite accentuate in caso di smobilizzo prima della scadenza. A scadenza, il rischio principale è rappresentato dal rendimento che può essere superiore ma anche inferiore rispetto ai c.s. titoli plain vanilla. In generale, le obbligazioni strutturate sono strumenti complessi e necessitano di una completa comprensione del loro funzionamento.

Azioni e altri titoli rappresentativi del capitale di rischio

Si tratta di titoli di capitale che occorre sottoscrivere per assumere la qualità di socio di una società. Acquistando titoli di capitale si diviene infatti soci della società emittente, partecipando per intero al rischio economico della medesima; chi investe in titoli azionari ha diritto a percepire annualmente il dividendo sugli utili conseguiti nel periodo di riferimento che l’assemblea dei soci deciderà di distribuire. L’assemblea dei soci può comunque stabilire di non distribuire alcun dividendo.

- **Rischio di prezzo:** il detentore di titoli di capitale rischierà la mancata remunerazione dell’investimento che è legata all’andamento economico della società emittente.
- **Rischio specifico e rischio generico:** il rischio specifico dipende dalle caratteristiche peculiari dell’emittente e può essere diminuito sostanzialmente attraverso la suddivisione del proprio investimento tra titoli emessi da emittenti diversi (diversificazione del portafoglio), mentre il rischio sistematico rappresenta quella parte di variabilità del prezzo di ciascun titolo che dipende dalle fluttuazioni del mercato e non può essere eliminato per il tramite della diversificazione. Il rischio sistematico per i titoli di capitale trattati su un mercato organizzato si origina dalle variazioni del mercato in generale; variazioni che possono essere identificate nei movimenti dell’indice di mercato.
- **Rischio di controparte:** per gli investimenti in strumenti finanziari è fondamentale apprezzare la solidità patrimoniale delle società emittenti e le prospettive economiche delle medesime tenuto conto delle caratteristiche del settore in cui le stesse operano. Si deve considerare che i prezzi dei titoli di capitale riflettono in ogni momento una media delle aspettative che i partecipanti al mercato hanno circa le prospettive di guadagno delle imprese emittenti.
- **Rischio di cambio:** qualora uno strumento finanziario sia denominato in una divisa diversa da quella di riferimento per l’investitore, tipicamente l’euro per l’investitore italiano, al fine di valutare la rischiosità complessiva dell’investimento occorre tenere presente la volatilità del rapporto di cambio tra la divisa di riferimento (l’euro) e la divisa estera in cui è denominato l’investimento. L’investitore deve considerare che i rapporti di cambio con le divise di molti paesi, in particolare quelli in via di sviluppo, sono altamente volatili e che comunque l’andamento dei tassi di cambio può condizionare il risultato complessivo dell’investimento.
- **Rischio di liquidità:** dipende dalle caratteristiche del mercato in cui il titolo è trattato. In generale, a parità di altre condizioni, i titoli trattati su mercati organizzati sono più liquidi dei titoli non trattati su detti mercati. Questo in quanto la domanda e l’offerta di titoli viene convogliata in gran parte su tali mercati e quindi i prezzi ivi rilevati sono più affidabili quali indicatori dell’effettivo valore degli strumenti finanziari. Occorre tuttavia considerare che lo smobilizzo di titoli trattati in mercati organizzati a cui sia difficile accedere, perché aventi sede in paesi lontani o per altri motivi, può comunque comportare per l’investitore difficoltà di liquidare i propri investimenti e la necessità di sostenere costi aggiuntivi.

Titoli emessi da banche

In caso di titoli rappresentativi del capitale (azioni) o obbligazioni subordinate (titoli il cui rimborso nel caso di liquidazione o fallimento dell’emittente avviene successivamente a quello dei creditori ordinari) o obbligazioni diverse dalle obbligazioni garantite (covered bonds) emesse da banche o società del gruppo bancario il titolare, oltre agli altri rischi, corre il rischio che in caso di crisi o dissesto della banca emittente l’autorità di vigilanza competente attivi uno strumento di risoluzione, compreso il bail-in (salvataggio interno), che può comportare la svalutazione del valore delle azioni e delle obbligazioni fino alla concorrenza delle perdite della banca, con possibilità di azzeramento del loro valore nominale, nonché la conversione dei titoli di debito in capitale anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’emittente. Gli investitori potranno essere interessati dai provvedimenti dell’autorità di vigilanza secondo il seguente ordine: azionisti, detentori di titoli di debito subordinato, detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa alla categoria successiva. Gli azionisti e gli obbligazionisti non potranno in nessun caso subire perdite maggiori di quelle che sopporterebbero in caso di liquidazione della banca secondo le procedure ordinarie.

Quote o azioni di organismi di investimento collettivo quali Fondi comuni di investimento e SICAV

Il rischio specifico di un particolare strumento finanziario può essere eliminato attraverso la diversificazione, cioè suddividendo l’investimento tra più strumenti finanziari. La diversificazione può tuttavia risultare costosa e difficile da attuare per un investitore con un patrimonio limitato. L’investitore può raggiungere un elevato grado di diversificazione a costi contenuti investendo il proprio patrimonio in quote o azioni di organismi di investimento collettivo (Fondi comuni d’investimento e Società d’investimento a capitale variabile - SICAV).

Questi organismi investono le disponibilità versate dai risparmiatori tra le diverse tipologie di titoli previste dai regolamenti o programmi di investimento adottati.

Con riferimento a fondi comuni aperti, ad esempio, i risparmiatori possono entrare o uscire dall’investimento acquistando o vendendo le quote del fondo sulla base del valore teorico (maggiorato o diminuito delle commissioni previste) della quota; valore che si ottiene dividendo il valore dell’intero portafoglio gestito del fondo, calcolato ai prezzi di mercato, per il numero delle quote in circolazione.

Occorre sottolineare che gli investimenti in queste tipologie di strumenti finanziari possono comunque risultare rischiosi a causa delle caratteristiche degli strumenti finanziari in cui prevedono d'investire (ad esempio, fondi che investono solo in titoli emessi da società operanti in un particolare settore o in titoli emessi da società aventi sede in determinati Stati) oppure a causa di una insufficiente diversificazione degli investimenti.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono caratterizzati da una rischiosità molto elevata il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità.

E' quindi necessario che l'investitore concluda un'operazione avente ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che essa comporta. L'investitore deve considerare che la complessità di tali strumenti può favorire l'esecuzione di operazioni non adeguate.

Si consideri che, in generale, la negoziazione di strumenti finanziari derivati non è adatta per molti investitori.

Una volta valutato il rischio dell'operazione, l'investitore e l'intermediario devono verificare se l'investimento è adeguato per l'investitore, con particolare riferimento alla situazione patrimoniale, agli obiettivi d'investimento ed alla esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo.

Si illustrano di seguito alcune caratteristiche di rischio dei più diffusi strumenti finanziari derivati.

I futures

L'effetto "leva"

Le operazioni su futures comportano un elevato grado di rischio. L'ammontare del margine iniziale è ridotto (pochi punti percentuali) rispetto al valore dei contratti e ciò produce il così detto "effetto di leva". Questo significa che un movimento dei prezzi di mercato relativamente piccolo avrà un impatto proporzionalmente più elevato sui fondi depositati presso l'intermediario: tale effetto potrà risultare a sfavore o a favore dell'investitore. Il margine versato inizialmente, nonché gli ulteriori versamenti effettuati per mantenere la posizione, potranno di conseguenza andare perduti completamente. Nel caso in cui i movimenti di mercato siano a sfavore dell'investitore, egli può essere chiamato a versare fondi ulteriori con breve preavviso al fine di mantenere aperta la propria posizione in futures.

Se l'investitore non provvede ad effettuare i versamenti addizionali richiesti entro il termine comunicato, la posizione può essere liquidata in perdita e l'investitore diventa debitore di ogni altra passività prodottasi.

Ordini e strategie finalizzate alla riduzione del rischio

Talune tipologie di ordini finalizzate a ridurre le perdite entro certi ammontari massimi predeterminati possono risultare inefficaci in quanto particolari condizioni di mercato potrebbero rendere impossibile l'esecuzione di tali ordini. Anche strategie d'investimento che utilizzano combinazioni di posizioni, quali le "proposte combinate standard" potrebbero avere la stessa rischiosità di singole posizioni "lunghe" o "corte".

Opzioni

Le operazioni in opzioni comportano un elevato livello di rischio. L'investitore che intenda negoziare opzioni deve preliminarmente comprendere il funzionamento delle tipologie di contratti che intende negoziare (put e call).

L'acquisto di un'opzione

L'acquisto di un'opzione è un investimento altamente volatile ed è molto elevata la probabilità che l'opzione giunga a scadenza senza alcun valore. In tal caso, l'investitore avrà perso l'intera somma utilizzata per il pagamento del premio più le commissioni.

A seguito dell'acquisto di un'opzione, l'investitore può mantenere la posizione fino alla scadenza o effettuare un'operazione di segno inverso, oppure, per le opzioni di tipo "americano", esercitarla prima della scadenza.

L'esercizio dell'opzione può comportare o il regolamento in denaro di un differenziale oppure l'acquisto o la consegna dell'attività sottostante. Se l'opzione ha per oggetto contratti futures, l'esercizio della medesima determinerà l'assunzione di una posizione in futures e le connesse obbligazioni concernenti l'adeguamento dei margini di garanzia.

Un investitore che si accingesse ad acquistare un'opzione relativa ad un'attività il cui prezzo di mercato fosse molto distante dal prezzo a cui risulterebbe conveniente esercitare l'opzione (deep out of the money), deve considerare che la possibilità che l'esercizio dell'opzione diventi profittevole è remota.

La vendita di un'opzione

La vendita di un'opzione comporta in generale l'assunzione di un rischio molto più elevato di quello relativo al suo acquisto. Infatti, anche se il premio ricevuto per l'opzione venduta è fisso, le perdite che possono prodursi in capo al venditore dell'opzione possono essere potenzialmente illimitate.

Se il prezzo di mercato dell'attività sottostante si muove in modo sfavorevole, il venditore dell'opzione potrebbe subire una perdita anche illimitata. Se l'opzione venduta è di tipo "americano", il venditore potrà essere in qualsiasi momento chiamato a regolare l'operazione in denaro o ad acquistare o consegnare l'attività sottostante. Nel caso l'opzione venduta abbia ad oggetto contratti futures, il venditore assumerà una posizione in futures e le connesse obbligazioni concernenti l'adeguamento dei margini di garanzia.

L'esposizione al rischio del venditore può essere ridotta detenendo una posizione sul sottostante (titoli, indici o altro) corrispondente a quella con riferimento alla quale l'opzione è stata venduta.

Gli altri fattori fonte di rischio comuni alle operazioni in futures e opzioni

In aggiunta ai rischi precedentemente esposti in caso di titoli di debito e titoli di capitale, il Cliente deve considerare i seguenti ulteriori elementi. Termini e condizioni contrattuali

L'investitore deve informarsi presso il proprio intermediario circa i termini e le condizioni dei contratti derivati su cui ha intenzione di operare. Particolare attenzione deve essere prestata alle condizioni per le quali l'investitore può essere obbligato a consegnare o a ricevere l'attività sottostante il contratto futures e, con riferimento alle opzioni, alle date di scadenza e alle modalità di esercizio.

In taluni particolari circostanze le condizioni contrattuali potrebbero essere modificate con decisione dell'organo di vigilanza del mercato o della clearing house al fine di incorporare gli effetti di cambiamento riguardanti le attività sottostanti.

Condizioni particolari di illiquidità del mercato nonché l'applicazione di talune regole vigenti su alcuni mercati (quali le sospensioni derivanti da movimenti di prezzo anomali c.d. circuit breakers), possono accrescere il rischio di perdite rendendo impossibile effettuare operazioni o liquidare o neutralizzare le posizioni. Nel caso di posizioni derivanti dalla vendita di opzioni ciò potrebbe incrementare il rischio di subire delle perdite.

Si aggiunga che le relazioni normalmente esistenti tra il prezzo dell'attività sottostante e lo strumento derivato potrebbero non tenere quando, ad esempio, un contratto futures sottostante ad un contratto di opzione fosse soggetto a limiti di prezzo mentre l'opzione non lo fosse. L'assenza di un prezzo del sottostante potrebbe rendere difficoltoso il giudizio sulla significatività della valorizzazione del contratto derivato. Rischio di cambio.

I guadagni e le perdite relativi a contratti denominati in divise diverse da quella di riferimento per l'investitore (tipicamente l'euro) potrebbero essere condizionati dalle variazioni dei tassi di cambio.

Operazioni su strumenti derivati eseguiti fuori dai mercati organizzati

Gli intermediari possono eseguire operazioni su strumenti derivati fuori dai mercati organizzati. L'intermediario a cui si rivolge l'investitore potrebbe anche porsi in diretta contropartita del Cliente (agire, cioè in conto proprio). Per le operazioni effettuate fuori dai mercati organizzati può risultare difficoltoso o impossibile liquidare una posizione o apprezzarne il valore effettivo e valutare l'effettiva esposizione al rischio.

Per questi motivi, tali operazioni comportano l'assunzione di rischi più elevati. Le norme applicabili per tali tipologie di transazioni, poi, potrebbero risultare diverse e fornire una tutela minore all'investitore. Prima di effettuare tali tipologie di operazioni l'investitore deve assumere tutte le informazioni rilevanti sulle medesime, le norme applicabili ed i rischi conseguenti.

I contratti di swaps

I contratti di swaps comportano un elevato grado di rischio. Per questi contratti non esiste un mercato secondario e non esiste una forma standard. Esistono, al più, modelli standardizzati di contratto che sono solitamente adattati caso per caso nei dettagli. Per questi motivi potrebbe non essere possibile porre termine al contratto prima della scadenza concordata, se non sostenendo oneri elevati.

Alla stipula del contratto, il valore di uno swap è sempre nullo ma esso può assumere rapidamente un valore negativo (o positivo) a seconda di come si muove il parametro a cui è collegato il contratto.

Prima di sottoscrivere un contratto, l'investitore deve essere sicuro di aver ben compreso in quale modo e con quale rapidità le variazioni del parametro di riferimento si riflettono sulla determinazione dei differenziali che dovrà pagare o ricevere.

Per questi contratti è particolarmente importante che la controparte dell'operazione sia solida patrimonialmente, poiché nel caso dal contratto si origini un differenziale a favore dell'investitore esso potrà essere effettivamente percepito solo se la controparte risulterà solvibile.

Nel caso il contratto sia stipulato con una controparte terza, l'investitore deve informarsi della solidità della stessa e accertarsi che l'intermediario risponderà in proprio nel caso di insolvenza della controparte.

Se il contratto è stipulato con una controparte estera, i rischi di corretta esecuzione del contratto possono aumentare a seconda delle norme applicabili nel caso di specie.

Prodotti finanziari emessi da compagnie di assicurazione (Unit e Index Linked e contratti di capitalizzazione)

Il rischio derivante da un investimento in prodotti finanziari - assicurativi differisce in base al sottostante collegato al prodotto. Esistono tre tipologie di prodotti finanziari - assicurativi:

- polizze unit linked, collegate a fondi interni assicurativi/OICR;
- polizze index linked, collegate ad un parametro di riferimento, generalmente uno o più indici, oppure ad un paniere di titoli, solitamente azionari;
- polizze di capitalizzazione, generalmente collegate ad una gestione interna separata.

Il grado di rischiosità del prodotto finanziario – assicurativo dipende, oltre che dalla tipologia del sottostante, dalla presenza o meno di garanzie di restituzione del capitale o di un rendimento minimo dell'investimento; tali garanzie possono essere prestate direttamente dall'Impresa di Assicurazione o da un soggetto terzo con il quale l'Impresa di Assicurazione ha preso accordi in tal senso.

Di seguito si riporta una descrizione dei principali rischi di ciascuna tipologia di prodotto finanziario – assicurativo.

Prodotto finanziari – assicurativi di tipo “unit linked”

Questi prodotti prevedono l'acquisizione, tramite i premi versati dall'Investitore – contraente, di quote di fondi interni assicurativi/OICR e comportano i rischi connessi alle variazioni del valore delle quote stesse, che risentono a loro volta delle oscillazioni del prezzo degli strumenti finanziari in cui sono investite le risorse di tali fondi. La presenza di tali rischi può determinare la possibilità di non ottenere, al momento della liquidazione, la restituzione del capitale investito. Il rischio derivante dall'investimento del patrimonio del fondo interno assicurativo/OICR in strumenti finanziari è dato da più elementi:

- la variabilità del prezzo delle tipologie di strumenti finanziari nel quale investe il singolo fondo (ad esempio azioni, obbligazioni o strumenti del mercato monetario); nello specifico l'investimento in fondi interni assicurativi/OICR permette di attenuare i rischi collegati alla situazione specifica degli emittenti degli strumenti finanziari (il rischio emittente e il rischio specifico), grazie alla diversificazione permessa dalla natura stessa dei fondi interni assicurativi/OICR.
- l'eventuale presenza di una garanzia collegata al singolo fondo interno assicurativo/OICR o al prodotto in generale, che attenua i rischi dell'investimento: nel caso in cui il fondo interno assicurativo/OICR sia classificato come “protetto” e/o “garantito”, i rischi a carico dell'investitore-contraente, legati alla variabilità di prezzo diminuiscono notevolmente, poiché il fondo adotta tecniche gestionali di protezione che hanno lo scopo di minimizzare la possibilità di perdita del capitale investito (fondo protetto), ovvero garantire un rendimento minimo o la restituzione del capitale investito a scadenza (fondo garantito).
- la liquidità del fondo interno assicurativo/OICR. Il valore unitario delle quote del fondo, è calcolato di regola giornalmente e viene pubblicato su quotidiani nazionali. La liquidazione delle somme richieste dall'Investitore – contraente avviene entro i termini indicati dalle condizioni di assicurazione

- la divisa nella quale è denominato il fondo interno assicurativo/OICR, per apprezzare i rischi di cambio ad esso collegati; anche nel caso sia valorizzato in Euro e il prodotto preveda la liquidazione delle prestazioni in Euro, il rischio cambio permane in maniera parziale qualora il fondo interno assicurativo/OICR investa in strumenti finanziari denominati in valute diverse.
- l'utilizzo di strumenti finanziari derivati nella gestione del portafoglio del fondo interno assicurativo/OICR. Alcuni fondi, infatti, prevedono nella gestione del portafoglio l'utilizzo di strumenti derivati che consentono di assumere posizioni di rischio su strumenti finanziari superiori agli esborsi inizialmente sostenuti per aprire tali posizioni (rischio legato all'effetto leva). Di conseguenza una variazione dei prezzi di mercato relativamente piccola ha un impatto amplificato in termini di guadagno o di perdita sul portafoglio gestito rispetto al caso in cui non si faccia uso della leva. I fondi interni assicurativi/OICR possono investire in strumenti finanziari derivati nel rispetto della normativa ISVAP; possono essere utilizzati con lo scopo di ridurre il rischio di investimento o di pervenire ad una gestione efficace del portafoglio. Il loro impiego non può comunque alterare il profilo di rischio e le caratteristiche del fondo esplicitati nel regolamento dello stesso.
- l'investimento in strumenti finanziari – assicurativi emessi in paesi in via di sviluppo, comportano un rischio maggiore degli equivalenti strumenti emessi in paesi sviluppati. Le operazioni sui mercati emergenti espongono l'investitore – contraente a rischi aggiuntivi, in quanto tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotti livelli di garanzia e protezione. Sono anche da valutare i rischi connessi alla situazione politico – finanziaria del paese di appartenenza degli enti emittenti.

Prodotti finanziari – assicurativi di tipo “index linked”

I prodotti index linked hanno la caratteristica di collegare l'investimento al valore di un parametro di riferimento. Pertanto, l'investitore – contraente assume il rischio connesso all'andamento di tale parametro. Per quanto riguarda la variabilità di prezzo legato al parametro di riferimento, un prodotto finanziario – assicurativo di tipo index linked comporta per l'investitore – contraente gli elementi di rischio propri di un investimento azionario e, per alcuni aspetti, anche quelli di un investimento obbligazionario.

Spesso le index linked prevedono la garanzia di restituzione del capitale investito a scadenza; in questi casi il rischio di prezzo a carico dell'investitore-contraente si concretizza solo nel corso della durata dell'investimento e non a scadenza. Le index linked potrebbero avere un rischio liquidità superiore alle unit linked, nel caso in cui il mercato di trattazione degli scambi dove è quotato il titolo non esprima un prezzo attendibile a causa dell'irrelevanza dei volumi trattati.

Prodotti finanziari – assicurativi di capitalizzazione

I prodotti di capitalizzazione non presentano rischi specifici per l'investitore – contraente laddove siano collegati ad una gestione separata (che prevede l'iscrizione degli attivi a costo storico). Nel caso in cui, invece, il prodotto di capitalizzazione sia collegato ad un fondo interno assicurativo o ad un parametro di riferimento, sono presenti i rischi descritti, rispettivamente per le unit linked o per le index linked.

Linea di gestione personalizzata

Il servizio di gestione di patrimoni individuale consente di avvalersi delle conoscenze e dell'esperienza di professionisti del settore nella scelta degli strumenti finanziari in cui investire e nell'esecuzione delle relative operazioni.

L'investitore, con le modalità preconcordate, può intervenire direttamente nel corso dello svolgimento del servizio di gestione impartendo istruzioni vincolanti per il gestore.

La rischiosità della linea di gestione è espressa dalla variabilità dei risultati economici conseguiti dal gestore.

L'investitore può orientare la rischiosità del servizio di gestione definendo contrattualmente i limiti entro cui devono essere effettuate le scelte di gestione. Tali limiti, complessivamente considerati, definiscono le caratteristiche di una linea di gestione e devono essere riportati obbligatoriamente nell'apposito contratto scritto.

La rischiosità effettiva della linea di gestione, tuttavia, dipende dalle scelte operate dall'intermediario che, seppure debbano rimanere entro i limiti contrattuali, sono solitamente caratterizzate da ampi margini di discrezionalità circa i titoli da acquistare o vendere e il momento in cui eseguire le operazioni.

L'intermediario deve comunque esplicitare il grado di rischio di ciascuna linea di gestione.

L'investitore deve informarsi approfonditamente presso l'intermediario sulle caratteristiche e sul grado di rischio della linea di gestione che intende prescegliere e deve concludere il contratto solo se è ragionevolmente sicuro di aver compreso la natura della linea di gestione ed il grado di esposizione al rischio che essa comporta.

Prima di concludere il contratto, una volta apprezzato il grado di rischio della linea di gestione prescelta, l'investitore e l'intermediario devono valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore, con particolare riferimento alla situazione patrimoniale, agli obiettivi d'investimento ed alla esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari di quest'ultimo.

La rischiosità di una linea di gestione

L'investitore può orientare la rischiosità di una linea di gestione principalmente attraverso la definizione:

a) delle categorie di strumenti finanziari in cui può essere investito il patrimonio del risparmiatore e dai limiti previsti per ciascuna categoria;

b) del grado di leva finanziaria utilizzabile nell'ambito della linea di gestione. Gli strumenti finanziari inseribili nella linea di gestione.

Con riferimento alle categorie di strumenti finanziari ed alla valutazione del rischio che tali strumenti comportano per l'investitore, si rimanda alla parte del presente documento sulla valutazione del rischio di un investimento in strumenti finanziari.

Le caratteristiche di rischio di una linea di gestione tenderanno a riflettere la rischiosità degli strumenti finanziari in cui esse possono investire, in relazione alla quota che tali strumenti rappresentano rispetto al patrimonio gestito.

Ad esempio, una linea di gestione che preveda l'investimento di una percentuale rilevante del patrimonio in titoli a basso rischio, avrà caratteristiche di rischio simili; al contrario, ove la percentuale d'investimenti a basso rischio prevista fosse relativamente piccola, la rischiosità complessiva della linea di gestione sarà diversa e più elevata.

La leva finanziaria

Nel contratto di gestione deve essere stabilita la misura massima della leva finanziaria della linea di gestione; la leva è rappresentata da un numero uguale o superiore all'unità.

Si premette che per molti investitori deve considerarsi adeguata una leva finanziaria pari ad uno. In questo caso, infatti, essa non influisce sulla rischiosità della linea di gestione.

La leva finanziaria, in sintesi, misura di quante volte l'intermediario può incrementare il controvalore degli strumenti finanziari detenuti in gestione per conto del Cliente rispetto al patrimonio di pertinenza del Cliente stesso. L'incremento della leva finanziaria utilizzata comporta un aumento della rischiosità della linea di gestione patrimoniale.

L'intermediario può innalzare la misura della leva finanziaria facendo ricorso a finanziamenti oppure concordando con le controparti di regolare in modo differito le operazioni ovvero utilizzando strumenti finanziari derivati (ove previsti dalla linea di gestione).

L'investitore, prima di selezionare una misura massima della leva finanziaria superiore all'unità, oltre a valutarne con l'intermediario l'adeguatezza in relazione alle proprie caratteristiche personali, deve:

- a) indicare nel contratto di gestione il limite massimo di perdite al raggiungimento delle quali l'intermediario è tenuto a riportare la leva finanziaria ad un valore pari ad uno (cioè a chiudere le posizioni finanziate);
- b) comprendere che variazioni di modesta entità dei prezzi degli strumenti finanziari presenti nel patrimonio gestito possono determinare variazioni tanto più elevate quanto maggiore è la misura della leva finanziaria utilizzata e che, in caso di variazioni negative dei prezzi degli strumenti finanziari, il valore del patrimonio può diminuire notevolmente;
- c) comprendere che l'uso di una leva finanziaria superiore all'unità può provocare, in caso di risultati negativi della gestione, perdite anche eccedenti il patrimonio conferito in gestione e che pertanto l'investitore potrebbe trovarsi in una situazione di debito nei confronti dell'intermediario.

Gli altri rischi generali connessi al servizio di gestione patrimoniale

Richiamo alle categorie di strumenti finanziari

Nell'ambito del servizio di gestione patrimoniale vengono effettuate dall'intermediario per conto del Cliente operazioni su strumenti finanziari. E' quindi opportuno che l'investitore prenda conoscenza di quanto riportato con riferimento alle singole categorie di strumenti finanziari.

Commissioni ed altri oneri.

Prima di concludere il contratto di gestione, l'investitore deve ottenere dettagliate informazioni a riguardo di tutte le commissioni ed alle modalità di calcolo delle medesime, delle spese e degli altri oneri dovuti all'intermediario.

Tali informazioni devono essere comunque riportate nel contratto d'intermediazione.

Nel valutare la congruità delle commissioni di gestione patrimoniale, l'investitore deve considerare che modalità di applicazione delle commissioni collegate, direttamente o indirettamente, al numero delle operazioni eseguite potrebbero aumentare il rischio che l'intermediario esegua operazioni non necessarie.

Prodotti Finanziari a complessità molto elevata.

I prodotti finanziari a complessità molto elevata sono quelli specificati nell'allegato alla comunicazione Consob 0097996 del 22/12/2014. Tale elenco potrà essere implementato così come previsto dalla Comunicazione Consob sopra citata in base all'evoluzione e all'innovazione degli strumenti finanziari.

Criteri di valutazione degli strumenti finanziari

La valorizzazione degli strumenti finanziari è effettuata secondo i seguenti criteri:

- a) per gli strumenti finanziari negoziati in mercati regolamentati o in mercati di Stati appartenenti all'OCSE istituiti, organizzati e disciplinati da disposizioni adottate o approvate dalle Autorità competenti in base alle leggi in vigore nello Stato in cui detti mercati hanno sede, il prezzo è quello ivi rilevato nell'ultimo giorno di mercato aperto del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari negoziati presso più mercati, il prezzo da prendere a riferimento è quello del mercato su cui i titoli risultano maggiormente trattati;
- b) per gli strumenti finanziari non negoziati nei mercati di cui alla lettera a) (c.d. o.t.c.), il prezzo è determinato con riferimento al presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione, oggettivamente considerati dall'intermediario autorizzato, concernenti sia la situazione dell'emittente sia quella del mercato (c.d. "mark to market").
- c) per i titoli trattati al corso secco, il prezzo è espresso al corso secco con separata evidenziazione del rateo di interesse maturato;
- d) per i titoli zero coupon il prezzo è comprensivo dei ratei di interesse maturati;
- e) per i titoli negoziati sui mercati di cui al punto a) del presente articolo e sospesi dalle negoziazioni in data successiva all'acquisto, l'ultimo prezzo rilevato è rettificato sulla base del minore fra tale prezzo e quello di presunto realizzo, calcolato secondo il motivato e prudente apprezzamento della Banca. Trascorso un anno dal provvedimento di sospensione i titoli sospesi sono valutati sulla base dei criteri previsti per quelli non negoziati in mercati regolamentati; analoga valutazione deve essere effettuata per i titoli sospesi acquisiti dopo la data di sospensione;
- f) per le quote e le azioni emesse da organismi di investimento collettivo il valore coincide con l'ultima valorizzazione rilevata nel periodo di riferimento;
- g) per gli strumenti finanziari denominati in valuta estera il prezzo, individuato per le diverse categorie secondo i criteri sopra indicati, è espresso in euro applicando i relativi cambi rilevati dalla Banca Centrale Europea ("BCE") nello stesso giorno di chiusura del rendiconto. Per i titoli espressi in valute diverse da quelle di conto valutario, il controvalore è determinato arbitrando sui cambi accertati in mercati aventi rilevanza e significatività internazionale;
- h) nel caso di operazioni in strumenti finanziari con regolamento differito, il prezzo deve essere attualizzato al tasso d'interesse di mercato, privo di rischio, corrispondente alla stessa scadenza di quella di regolamento.

Gli altri fattori fonte di rischi generali.

Denaro e valori depositati

L'investitore deve informarsi circa le salvaguardie previste per le somme di denaro ed i valori depositati per l'esecuzione delle operazioni, in particolare, nel caso di insolvenza dell'intermediario. La possibilità di rientrare in possesso del proprio denaro e dei valori depositati potrebbe essere condizionata da particolari disposizioni normative vigenti nei luoghi in cui ha sede il depositario nonché dagli orientamenti degli organi a cui, nei casi di insolvenza, vengono attribuiti i poteri di regolare i rapporti patrimoniali del soggetto dissestato.

Commissioni ed altri oneri

Prima di avviare l'operatività, l'investitore deve ottenere dettagliate informazioni a riguardo di tutte le commissioni, spese ed altri oneri che saranno dovute all'intermediario.

Tali informazioni devono essere comunque riportate nel contratto d'intermediazione. L'investitore deve sempre considerare che tali oneri andranno sottratti ai guadagni eventualmente ottenuti nelle operazioni effettuate mentre si aggungeranno alle perdite subite.

Operazioni eseguite in mercati aventi sede in altre giurisdizioni

Le operazioni eseguite sui mercati aventi sede all'estero, incluse le operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari trattati anche in mercati nazionali, potrebbero esporre l'investitore a rischi aggiuntivi.

Tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotte garanzie e protezioni agli investitori. Prima di eseguire qualsiasi operazione su tali mercati, l'investitore dovrebbe informarsi sulle regole che riguardano tali operazioni.

Deve inoltre considerare che, in tali casi, l'autorità di controllo sarà impossibilitata ad assicurare il rispetto delle norme vigenti nelle giurisdizioni dove le operazioni vengono eseguite.

L'investitore dovrebbe quindi informarsi circa le norme vigenti su tali mercati e le eventuali azioni che possono essere intraprese con riferimento a tali operazioni.

Sistemi elettronici di supporto alle negoziazioni.

Gran parte dei sistemi di negoziazione elettronici o ad asta gridata sono supportati da sistemi computerizzati per le procedure di trasmissione degli ordini (order routing), per l'incrocio, la registrazione e la compensazione delle operazioni. Come tutte le procedure automatizzate, i sistemi sopra descritti possono subire temporanei arresti o essere soggetti a malfunzionamenti. La possibilità per l'investitore di essere risarcito per perdite derivanti direttamente o indirettamente dagli eventi sopra descritti potrebbe essere compromessa da limitazioni di responsabilità stabilite dai fornitori dei sistemi o dai mercati. L'investitore dovrebbe informarsi presso il proprio intermediario circa le limitazioni di responsabilità suddette connesse alle operazioni che si accinge a porre in essere.

Sistemi elettronici di negoziazione.

I sistemi di negoziazione computerizzati possono essere diversi tra loro oltre che a differire dai sistemi di negoziazione "gridati". Gli ordini da eseguirsi su mercati che si avvalgono di sistemi di negoziazione computerizzati potrebbero risultare non eseguiti secondo le modalità specificate dall'investitore o risultare ineseguiti nel caso in cui i sistemi di negoziazione suddetti subissero malfunzionamenti o arresti imputabili all'hardware o al software dei sistemi medesimi.

Operazioni eseguite fuori dai mercati organizzati.

Gli intermediari possono eseguire operazioni fuori dai mercati organizzati. L'intermediario a cui si rivolge l'investitore potrebbe anche porsi in diretta contropartita del Cliente (agire, cioè in conto proprio). Per le operazioni effettuate fuori dai mercati organizzati può risultare difficile o impossibile liquidare uno strumento finanziario o apprezzarne il valore effettivo e valutare l'effettiva esposizione al rischio, in particolare qualora lo strumento finanziario non sia trattato su alcun mercato organizzato. Per questi motivi, tali operazioni comportano l'assunzione di rischi più elevati. Prima di effettuare tali tipologie di operazioni l'investitore deve assumere tutte le informazioni rilevanti sulle medesime, le norme applicabili ed i rischi conseguenti.

INVESTIMENTI SOSTENIBILI E RISCHIO DI SOSTENIBILITA'

Banca del Piemonte ritiene fondamentale la creazione di valore per i suoi clienti, per la comunità e per l'ambiente: per questo si impegna ad offrire e promuovere, nell'ambito del Servizio di Consulenza e del Servizio di Gestione Patrimoniale, prodotti di investimento in grado di generare un impatto positivo sul benessere delle persone e dell'ambiente.

Gli sviluppi normativi previsti in Europa, a seguito della sottoscrizione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e dell'Accordo di Parigi sul clima, hanno portato una notevole attenzione verso gli Investimenti Sostenibili.

L'obiettivo finale è la creazione di valore per l'investitore attraverso una strategia di investimento che integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo rispettando i cosiddetti criteri ESG, di seguito descritti:

- Environmental (criteri ambientali)

Nell'ambito Environmental rientrano la riduzione dei rischi legati all'ambiente quali per esempio il cambiamento climatico, le emissioni di CO₂, la deforestazione.

- Social (criteri sociali)

Nell'ambito Social rientrano invece il rispetto dei diritti umani, le condizioni di lavoro, ad esempio l'impiego di lavoro minorile nella produzione, e l'attenzione all'uguaglianza e all'inclusione nel trattamento delle persone, il controllo della catena di fornitura.

- Governance (criteri di governance)

Nell'ambito Governance rientrano elementi quali la gestione responsabile d'impresa, ovvero le pratiche di governo societarie, comprese le politiche di retribuzione dei manager, la composizione del consiglio di amministrazione, le procedure di controllo, i comportamenti dei vertici e dell'azienda in termini di rispetto delle leggi e della deontologia.

Per quanto riguarda l'integrazione nei processi di investimento del rischio di sostenibilità (ovvero "un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento"), con l'obiettivo di considerare nei processi di investimento i fattori ambientali, sociali e di governance, e al fine di integrare l'universo investibile già definito in base alle analisi finanziarie, La Banca, sia per il servizio di Consulenza Evoluta sia per il servizio di Gestione Patrimoniale, ha implementato i seguenti presidi:

Dotazione di indicatori relativi alla sostenibilità e all'ecosostenibilità forniti dal provider esterno come di seguito descritti:

- Indicatore di aderenza alla tassonomia ex art.2, punto 7 lettera a) (eco sostenibilità) Regolamento Delegato UE 2017/565 e successive integrazioni e modifiche;

- Indicatore sintetico di sostenibilità: ex art.2, punto 7 lettera b) (sostenibilità) Regolamento Delegato UE 2017/565 e successive integrazioni e modifiche.

Tali indicatori sono parte integrante del processo di selezione degli strumenti finanziari, in un'ottica di promozione dei principi ESG.

Per quanto riguarda la selezione degli OICR collocabili presso la propria clientela, oltre a quanto sopra esposto, la Banca pone in essere un'analisi qualitativa volta a verificare le scelte di investimento dei gestori in ambito ESG.

Nello specifico tale analisi considera come valore aggiunto la promozione delle caratteristiche ambientali, sociali e l'obiettivo di effettuare investimenti sostenibili, caratteristiche espresse mediante la classificazione come prodotto art.8 o art.9 della normativa SFDR

L'identificazione dell'appartenenza a una di queste categorie è effettuata, oltre che della documentazione ufficiale prodotta dagli emittenti, anche dei dati forniti da info-provider terzi.

Criteri di esclusione

Al fine di identificare gli emittenti e i relativi strumenti finanziari maggiormente esposti a rischi di natura sociale, ambientale e di governance sono stati introdotti nell'ambito del servizio di Consulenza e di Gestione Patrimoniale criteri di esclusione nel processo di selezione/investimento relativamente a:

- derivati speculativi su materie prime alimentari (es. ETC su materie prime agricole);
- emittenti con business prevalentemente legato alla produzione di armi non convenzionali (es, mine antiuomo, armi nucleari, armi di distruzione di massa)

PAI (principali effetti avversi degli investimenti)

La Banca si avvale di provider esterni per determinare se i prodotti/servizi di investimento offerti alla propria clientela considerano i cosiddetti PAI (principali effetti avversi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità).

Per quanto riguarda il servizio di Gestione Patrimoniale e più specificatamente in relazione alle linee di gestione in delega a gestori terzi, sono state condivise istruzioni specifiche per garantire che il processo di investimento di questi ultimi rispetti i presidi che la Banca ha definito per gestire il rischio legato alla sostenibilità come sopra definito.

Servizio di Gestione Patrimoniale Orchestra

COSTI E ONERI

rappresentazione per tipologia di costo e in scenari di rendimento differenti

Quanto può costare il Servizio di Gestione Patrimoniale Orchestra

Gli esempi sotto riportati sono meramente indicativi e si basano sul presupposto che l'importo conferito in fase iniziale risulti pari al taglio minimo della linea di gestione e rimanga costante sia per il primo anno sia per gli anni successivi. Negli esempi non sono considerati gli oneri di natura fiscale, le spese postali e le eventuali commissioni di intermediazione in cambi. Per le informazioni riguardanti le commissioni sotto riportate si rimanda al Glossario.

LINEE DI GESTIONE A PROFILO DI RISCHIO BASSO

Linea 124 Cash Euro Primo anno	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Importo conferimento iniziale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Commissioni di ingresso (costi iniziali)	1,50%	75,00	1,50%	75,00
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	0,50%	24,63	0,50%	24,63
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,19%	9,36	0,19%	9,36
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,89
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,16%	7,88	0,16%	7,88
Spese Totali	2,34%	116,86	2,44%	121,75

Linea 124 Cash Euro Anni successivi al primo	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	0,50%	24,42	0,50%	24,42
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,19%	9,28	0,19%	9,28
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,84
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,16%	7,81	0,16%	7,81
Spese Totali	0,85%	41,51	0,96%	46,35

Linea 152 Target Primo anno	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Importo conferimento iniziale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Commissioni di ingresso (costi iniziali)	1,50%	75,00	1,50%	75,00
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	0,75%	36,94	0,75%	36,94
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,94	0,08%	3,94
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,88
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	1,45%	71,41	1,45%	71,41
Spese Totali	3,75%	187,29	3,84%	192,17

Linea 152 Target Anni successivi al primo	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	0,75%	36,10	0,75%	36,10
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,85	0,08%	3,85
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,70
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	1,45%	69,78	1,45%	69,78
Spese Totali	2,28%	109,73	2,43%	114,43

LINEE DI GESTIONE A PROFILO DI RISCHIO MEDIO BASSO

Linea 155 Obbligazionaria Flessibile Primo anno	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Importo conferimento iniziale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Commissioni di ingresso (costi iniziali)	1,50%	75,00	1,50%	75,00
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	0,50%	24,63	0,50%	24,63
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,94	0,08%	3,94
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,90
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,14%	6,90	0,14%	6,90
Spese Totali	2,21%	110,46	2,31%	115,36

Linea 155 Obbligazionaria Flessibile Anni successivi al primo	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	0,50%	24,45	0,50%	24,45
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,91	0,08%	3,91
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,85
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,14%	6,85	0,14%	6,85
Spese Totali	0,72%	35,20	0,83%	40,06

Linea 157 Selezione Bond Primo anno	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Importo conferimento iniziale	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Commissioni di ingresso (costi iniziali)	1,50%	225,00	1,50%	225,00
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	0,80%	118,20	0,80%	118,20
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	11,82	0,08%	11,82
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	14,64
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,17%	25,12	0,17%	25,12
Spese Totali	2,53%	380,14	2,63%	394,78

Linea 157 Selezione Bond Anni successivi al primo	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	0,80%	116,96	0,80%	116,96
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	11,70	0,08%	11,70
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	14,47
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,17%	24,85	0,17%	24,85
Spese Totali	1,05%	153,51	1,16%	167,97

Linea 163 ESG Obbligazionaria Dinamica Primo anno	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Importo conferimento iniziale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Commissioni di ingresso (costi iniziali)	1,50%	75,00	1,50%	75,00
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,20%	59,10	1,20%	59,10
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,94	0,08%	3,94
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,86
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,50%	24,63	0,50%	24,63
Spese Totali	3,25%	162,67	3,35%	167,53

Linea 163 ESG Obbligazionaria Dinamica Anni successivi al primo	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,20%	58,05	1,20%	58,05
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,87	0,08%	3,87
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,75
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,50%	24,19	0,50%	24,19
Spese Totali	1,78	86,10	1,91%	90,86

9

9

Linea 164 ESG Bilanciata Prudente Primo anno	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Importo conferimento iniziale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Commissioni di ingresso (costi iniziali)	1,50%	75,00	1,50%	75,00
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,50%	73,88	1,50%	73,88
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,94	0,08%	3,94
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,85
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,62%	30,54	0,62%	30,54
Spese Totali	3,67%	183,35	3,76%	188,20

Linea 164 ESG Bilanciata Prudente Anni successivi al primo	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,50%	72,25	1,50%	72,25
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,85	0,08%	3,85
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,71
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,62%	29,86	0,62%	29,86
Spese Totali	2,20%	105,97	2,35%	110,68

Linea 160 Obbligazioni Globali Primo anno	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Importo conferimento iniziale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Commissioni di ingresso (costi iniziali)	1,50%	75,00	1,50%	75,00
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,20%	59,10	1,20%	59,10
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,94	0,08%	3,94
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,86
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,92%	45,31	0,92%	45,31
Spese Totali	3,67%	183,35	3,76%	188,21

Linea 160 Obbligazioni Globali Anni successivi al primo	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,20%	57,80	1,20%	57,80
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,85	0,08%	3,85
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,71
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,92%	44,31	0,92%	44,31
Spese Totali	2,20%	105,97	2,35%	110,68

LINEE DI GESTIONE A PROFILO DI RISCHIO MEDIO

Linea 165 ESG Bilanciata Dinamica Primo anno	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Importo conferimento iniziale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Commissioni di ingresso (costi iniziali)	1,50%	75,00	1,50%	75,00
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,75%	86,19	1,75%	86,19
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,94	0,08%	3,94
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,83
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,71%	34,97	0,71%	34,97
Spese Totali	4,00%	200,10	4,10%	204,93
Linea 165 ESG Bilanciata Dinamica Anni successivi al primo	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,75%	84,00	1,75%	84,00
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,84	0,08%	3,84
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,68
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,71%	34,08	0,71%	34,08
Spese Totali	2,54%	121,92	2,71%	126,60

Linea 167 Attiva 15 Primo anno	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Importo conferimento iniziale	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Commissioni di ingresso (costi iniziali)	1,50%	750,00	1,50%	750,00
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,25%	615,63	1,25%	615,63
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	39,40	0,08%	39,40
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	48,59
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,28%	137,90	0,28%	137,90
Spese Totali	3,09%	1.542,93	3,18%	1.591,52
Linea 167 Attiva 15 Anni successivi al primo	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,25%	605,71	1,25%	605,71
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	38,77	0,08%	38,77
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	47,68
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,28%	135,68	0,28%	135,68
Spese Totali	1,61%	780,16	1,74%	827,84

Linea 170 ESG Total Return Primo anno	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Importo conferimento iniziale	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Commissioni di ingresso (costi iniziali)	1,50%	375,00	1,50%	375,00
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,25%	307,81	1,25%	307,81
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	19,70	0,08%	19,70
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	24,30
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,23%	56,64	0,23%	56,64
Spese Totali	3,04%	759,15	3,13%	783,45

Linea 170 ESG Total Return Anni successivi al primo	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,25%	303,01	1,25%	303,01
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	19,39	0,08%	19,39
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	23,86
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,23%	55,75	0,23%	55,75
Spese Totali	1,56%	378,16	1,68%	402,02

Linea 172 Bilanciata 25	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Importo conferimento iniziale	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Commissioni di ingresso (costi iniziali)	1,50%	2250	1,50%	2.250,00
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,40%	2068,50	1,40%	2.068,50
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	118,20	0,08%	118,20
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	145,56
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,62%	916,05	0,62%	916,05
Spese Totali	3,57%	5.352,75	3,67%	5498,31

Linea 172 Bilanciata 25	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,40%	2025,06	1,40%	2025,06
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	115,72	0,08%	115,72
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	141,61
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,62%	896,81	0,62%	896,81
Spese Totali	2,10%	3037,59	2,25%	3179,20

LINEE DI GESTIONE A PROFILO DI RISCHIO MEDIO ALTO

Linea 168 Attiva 30 Primo anno	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Importo conferimento iniziale	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Commissioni di ingresso (costi iniziali)	1,50%	750,00	1,50%	750,00
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,50%	738,75	1,50%	738,75
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	39,40	0,08%	39,40
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	48,47
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,28%	137,90	0,28%	137,90
Spese Totali	3,33%	1.666,05	3,43%	1.714,52
Linea 168 Attiva 30 Anni successivi al primo	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,50%	725,01	1,50%	725,01
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	38,67	0,08%	38,67
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	47,43
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,28%	135,34	0,28%	135,34
Spese Totali	1,86%	899,01	2,00%	946,45

LINEE DI GESTIONE A PROFILO DI RISCHIO ALTO

Linea 153 Azionario Italia Primo anno	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Importo conferimento iniziale	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Commissioni di ingresso (costi iniziali)	1,50%	375,00	1,50%	375,00
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,70%	418,63	1,70%	418,63
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	19,70	0,08%	19,70
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	24,19
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,00%	0,00	0,00%	0,00
Spese Totali	3,25%	813,33	3,35%	837,51
Linea 153 Azionario Italia Anni successivi al primo	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,70%	411,17	1,70%	411,17
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	19,35	0,08%	19,35
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	23,76
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,00%	0,00	0,00%	0,00
Spese Totali	1,78%	430,52	1,91%	454,28

Linea 113 Azionario Emerging Markets Primo anno	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Importo conferimento iniziale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Commissioni di ingresso (costi iniziali)	1,50%	75,00	1,50%	75,00
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,70%	83,73	1,70%	83,73
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,94	0,08%	3,94
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,84
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	1,07%	52,70	1,07%	52,70
Spese Totali	4,31%	215,36	4,40%	220,20
Linea 113 Azionario Emerging Markets Anni successivi al primo	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,70%	81,34	1,70%	81,34
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,83	0,08%	3,83
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,65
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	1,07%	51,20	1,07%	51,20
Spese Totali	2,85%	136,36	3,03%	141,01

Linea 115 Azionario Europa Primo anno	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Importo conferimento iniziale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Commissioni di ingresso (costi iniziali)	1,50%	75,00	1,50%	75,00
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,70%	83,73	1,70%	83,73
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,94	0,08%	3,94
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,84
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	1,14%	56,15	1,14%	56,15
Spese Totali	4,38%	218,81	4,47%	223,65
Linea 113 Azionario Europa Anni successivi al primo	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,70%	81,28	1,70%	81,28
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,82	0,08%	3,82
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,64
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	1,14%	54,51	1,14%	54,51
Spese Totali	2,92%	139,61	3,11%	144,25

Linea 116 Azionario Globale Primo anno	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Importo conferimento iniziale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Commissioni di ingresso (costi iniziali)	1,50%	75,00	1,50%	75,00
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,70%	83,73	1,70%	83,73
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,94	0,08%	3,94
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,84
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,38%	18,72	0,38%	18,72
Spese Totali	3,63%	181,38	3,72%	186,22
Linea 116 Azionario Globale Anni successivi al primo	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,70%	81,92	1,70%	81,92
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,85	0,08%	3,85
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,71
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,38%	18,31	0,38%	18,31
Spese Totali	2,16%	104,08	2,31%	108,80

Linea 154 Azionario Pacifico Primo anno	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Importo conferimento iniziale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Commissioni di ingresso (costi iniziali)	1,50%	75,00	1,50%	75,00
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,70%	83,73	1,70%	83,73
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,94	0,08%	3,94
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,84
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,81%	39,89	0,81%	39,89
Spese Totali	4,05%	202,56	4,15%	207,39
Linea 154 Azionario Pacifico Anni successivi al primo	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,70%	81,56	1,70%	81,56
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,84	0,08%	3,84
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,67
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,81%	38,86	0,81%	38,86
Spese Totali	2,59%	124,25	2,76%	128,93

Linea 123 Azionario America Primo anno	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Importo conferimento iniziale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Commissioni di ingresso (costi iniziali)	1,50%	75,00	1,50%	75,00
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,70%	83,73	1,70%	83,73
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,94	0,08%	3,94
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,84
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,59%	29,06	0,59%	29,06
Spese Totali	4,83%	191,72	3,93%	196,56
Linea 123 Azionario America Anni successivi al primo	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,70%	81,74	1,70%	81,74
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,85	0,08%	3,85
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,69
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,59%	28,37	0,59%	28,37
Spese Totali	2,37%	113,96	2,53%	118,65

Linea 119 Materie Prime Primo anno	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Importo conferimento iniziale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Commissioni di ingresso (costi iniziali)	1,50%	75,00	1,50%	75,00
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,70%	83,73	1,70%	83,73
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,94	0,08%	3,94
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,84
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	1,31%	64,52	1,31%	64,52
Spese Totali	4,54%	227,18	4,64%	232,02
Linea 119 Materie Prime Anni successivi al primo	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,70%	81,14	1,70%	81,14
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,82	0,08%	3,82
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,63
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	1,31%	62,52	1,31%	62,52
Spese Totali	3,09%	147,48	3,29%	152,11

Linea 159 Obbligazioni Emerging Markets Primo anno	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Importo conferimento iniziale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Commissioni di ingresso (costi iniziali)	1,50%	75,00	1,50%	75,00
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,70%	83,73	1,70%	83,73
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,94	0,08%	3,94
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,84
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	1,04%	51,22	1,04%	51,22
Spese Totali	4,28%	213,89	4,37%	218,72
Linea 159 Obbligazioni Emerging Markets Anni successivi al primo	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,70%	81,36	1,70%	81,36
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	3,83	0,08%	3,83
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	4,65
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	1,04%	49,78	1,04%	49,78
Spese Totali	2,82%	134,97	3,00%	139,62

**LINEE DI GESTIONE PERSONALIZZATE A PROFILO DI RISCHIO
MEDIO/MEDIO ALTO/ALTO**

Linee 202-203-204 Linee Personalizzate Rischio Medio/Medio Alto/Alto primo anno	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Importo conferimento iniziale	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Commissioni di ingresso (costi iniziali)	0,00%	0,00	0,00%	0,00
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,70%	8.500,00	1,70%	8.500,00
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,12%	600,00	0,12%	600,00
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	490,90
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,12%	600,00	0,12%	600,00
Spese Totali	1,94%	9.700,00	2,04%	10.190,90
Linee 202-203-204 Linee Personalizzate Rischio Medio/Medio Alto/Alto Anni successivi al primo	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,70%	8.335,10	1,70%	8.335,10
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,12%	588,36	0,12%	588,36
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	480,79
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,12%	588,36	0,12%	588,36
Spese Totali	1,94%	9.511,82	2,08%	9.992,61

Servizio di Gestione Patrimoniale Orchestra “amministrato”

COSTI E ONERI

rappresentazione per tipologia di costo e in scenari di rendimento differenti

Quanto può costare il Servizio di Gestione Patrimoniale Orchestra “amministrato”

Gli esempi sotto riportati sono meramente indicativi e si basano sul presupposto che l'importo conferito in fase iniziale risulti pari al taglio minimo della linea di gestione e rimanga costante sia per il primo anno sia per gli anni successivi. Negli esempi non sono considerati gli oneri di natura fiscale, le spese postali e le eventuali commissioni di intermediazione in cambi. Per le informazioni riguardanti le commissioni sotto riportate si rimanda al Glossario.

LINEE DI GESTIONE A PROFILO DI RISCHIO ALTO

Linea 171 Azionario Italia Primo anno	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Importo conferimento iniziale	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Commissioni di ingresso (costi iniziali)	1,50%	375,00	1,50%	375,00
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,70%	418,63	1,70%	418,63
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	19,70	0,08%	19,70
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	24,19
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,00%	0,00	0,00%	0,00
Spese Totali	3,25%	813,33	3,35%	837,51
Linea 171 Azionario Italia Anni successivi al primo	Scenario 1: overperformance pari a 0%		Scenario 2: overperformance pari a 0,50%	
	Costi in percentuale	Importo in euro	Costi in percentuale	Importo in euro
Commissione di Gestione (costi ricorrenti)	1,70%	411,17	1,70%	411,17
Commissione di negoziazione (costi ricorrenti)	0,08%	19,35	0,08%	19,35
Commissioni di overperformance	0,00%	0,00	20,00% di 0,50%	23,76
Commissioni applicate dall'emittente ai singoli OICR	0,00%	0,00	0,00%	0,00
Spese Totali	1,78%	430,52	1,91%	454,28

GLOSSARIO

Commissioni di overperformance	Le commissioni di overperformance (pari al 20%) vengono calcolate sul differenziale - se positivo - tra il rendimento complessivo della gestione e il rendimento del parametro di riferimento o benchmark. Per overperformance si intende un rendimento della linea di gestione positivo e superiore rispetto al parametro di riferimento o benchmark definito contrattualmente, in un determinato periodo di osservazione.
Commissioni di ingresso	Le commissioni di ingresso sono applicate in percentuale sull'importo del conferimento iniziale.
Commissioni di gestione	La commissione di gestione viene calcolata prendendo come controvalore di riferimento il conferimento iniziale al quale viene sottratto l'importo relativo alle commissioni di sottoscrizione.
Commissioni di negoziazione	Le commissioni di negoziazione applicate alla compravendita degli strumenti finanziari sono state determinate sulla base degli effettivi controvalori utilizzati in fase di rendicontazione costi e oneri ex post per l'anno di aggiornamento del presente documento.
Spese applicate dall'emittente ai singoli OICR	Le spese applicate dall'emittente sui singoli OICR sono state determinate sulla base degli effettivi controvalori utilizzati in fase di rendicontazione costi e oneri ex post per l'anno di aggiornamento del presente documento e in base a quanto indicato dalle rispettive case prodotte.

Servizio di Consulenza Evoluta

COSTI E ONERI:

Quanto può costare il Servizio di Consulenza evoluta BP?

L'esempio sotto riportato è meramente indicativo e si basa sul presupposto che l'importo conferito in fase iniziale risulti pari ad €75.000,00 per tutto il periodo di prestazione del servizio. Nell'esempio non sono considerati gli oneri di natura fiscale e le spese postali legate al tipo di canale di invio della documentazione.

	Costi	Importo in euro
Importo conferimento iniziale	75.000,00	75.000,00
Commissioni di ingresso	0,00	0,00
Commissioni standard di servizio* (costi ricorrenti)	0,95%	712,50
Spese Totali	0,95%	712,50

*Tale commissione viene addebitata trimestralmente e calcolata sul patrimonio medio soggetto a consulenza in ciascun trimestre. Ai fini del calcolo della commissione non saranno computati all'interno del patrimonio soggetto a consulenza gli strumenti finanziari emessi dalla Banca e le somme investite in una o più linee del Servizio di Gestione Patrimoniale della Banca, eventualmente sottoscritti dal Cliente.